



Dipartimento di Scienze dell'Uomo e della Società
Corso di Laurea in
"Servizio sociale e scienze criminologiche"
A.A. 2023-2024

Insegnamento:
"Sociologia delle migrazioni"

Prof.ssa Giada Cascino



MAURIZIO AMBROSINI

Sociologia delle migrazioni

Terza edizione

il Mulino Manuali

➤ **Capitolo 12 – Rifugiati, migranti forzati, minoranze rom e sinti**



LEZIONE CONDIVISA

LA PARTITA DEL RAPPORTO CON L'ALTRO: IL RUOLO DEL TERZO SETTORE

03

MAGGIO

2024

09.00 - 11.30

TEMI

- Rifugiati e migranti forzati
- Il sistema di accoglienza in Europa e in Italia
- Il ruolo dell'Assistente sociale
- Punti di forza e di debolezza



INTERVENGONO

- Dott. Uccio Muratore, laureato in Giurisprudenza, lavora con incarichi di management per la Iblea Servizi Territoriali scs ETS. Da diversi anni ricopre anche ruoli di coordinamento e supervisione di progetti di accoglienza e integrazione per stranieri nella rete del S.A.I. del Ministero dell'Interno e di progetti di orientamento al lavoro e contrasto allo sfruttamento lavorativo di cittadini stranieri nel programma Su.Pr.Eme. del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
- Dott. Salvatore Astorina, ricopre incarico di assistente sociale del SAI di Calascibetta con sede in Enna per la Iblea Servizi Territoriali scs.



Docente di riferimento: Giada Cascino
e-mail: giada.cascino@unikore.it



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore

«Pensiero meridiano è quel pensiero che si inizia a sentir dentro laddove inizia il mare, quando la riva interrompe gli integrismi della terra (in primis quello dell'economia e dello sviluppo), quando si scopre che il confine non è un luogo dove il mondo finisce, ma quello dove i diversi si toccano e la partita del rapporto con l'altro diventa difficile e vera.» (Franco Cassano, 2021).



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore

«L'idea del pensiero meridionale non è l'idea di un pensiero unico, anzi è il contrario. Il Mediterraneo mette in contatto popoli diversi. Questa è la sua grande funzione e noi dovremmo fare in modo che il suo sia un destino di pace, di comunicazione in cui gli uomini che si incontrano alla frontiera possano guardarsi non come se fossero immagine deforme di sé stessi, ma come ciascuno che ha una propria storia da raccontare e che l'altro deve stare a sentire.

*È il contrario del fondamentalismo secondo cui, invece, soltanto la mia cultura è quella giusta e che l'altro, in quanto diverso da me, sia l'ingiusto, il male e dunque deve diventare come me..»
(Franco Cassano, 2021).*



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



La Cooperativa Sociale **Iblea Servizi Territoriali** nasce nel 2009, con l'obiettivo di creare benessere e coesione sociale, favorendo la promozione umana e sostenendo l'integrazione, in quella terra da tutti riconosciuta come crocevia di popoli e di culture, la Sicilia.

La *Cooperativa* offre servizi innovativi e diversificati, in ambito socio – educativo, socio – culturale e socio – sanitario, con un'attenzione privilegiata a:

- ✓ **minori** > servizi educativi, assistenza scolastica, sostegno all'autismo, servizi all'infanzia;
- ✓ **anziani e disabili** > assistenza domiciliare (ADA / ADI / ADH / Home Care Premium);
- ✓ **famiglie** > in condizioni di temporanea difficoltà (assistenza alimentare);
- ✓ **immigrati** > accoglienza integrata S.A.I. (ex SPRAR - Siproimi), polo sociale integrato (Programma P.I.U. Su.Pr.Eme.)



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



La Cooperativa Sociale **Iblea Servizi Territoriali** gestisce:

- quattro **progetti di seconda accoglienza S.A.I.** (ex SPRAR - Siproimi) di cui due "Ordinari", nei comuni di Centuripe (sedi Centuripe, Troina e Catenanuova) e di Calascibetta (sedi Calascibetta e Enna); e due per "M.S.N.A.", nei comuni di Carlentini e di San Gregorio di Catania;
- un **Polo sociale integrato per stranieri** (Programma P.I.U. Su.Pr.Eme.), in co-progettazione con la **Regione Siciliana**, con sede nei comuni di Enna, Piazza Armerina e Catenanuova. Project Partner: Iblea Servizi Territoriali Soc. Coop. Sociale (capofila) e Global Service (partner in ATS).



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore

Nuclei tematici

- **I rifugiati: una categoria sempre più eterogenea e sempre più stigmatizzata**
- **Strutture e servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati**



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



I rifugiati: una categoria sempre più eterogenea e sempre più stigmatizzata

- La **tensione tra** il riconoscimento della crescita di forme diverse di migrazioni definite «forzate», tentativi istituzionali di ridefinire e limitare il diritto d'asilo, misure di prevenzione e contrasto degli arrivi di chi potrebbe beneficiarne, **è un tratto saliente delle politiche migratorie degli ultimi decenni.**
- La stessa **evoluzione del concetto di rifugiato** rivela le tensioni tra diritti umani e politiche di controllo degli ingressi.
- il concetto di «rifugiati» **si è articolato e differenziato**: per certi aspetti è diventato **più flessibile e inclusivo**, comprendendo gruppi e casi individuali che vanno oltre la definizione fissata dalla Convenzione di Ginevra nell'ormai lontano 1951; per altri aspetti invece la protezione accordata si è ristretta e impoverita, e gli Stati nazionali, soprattutto i più sviluppati e politicamente influenti, non lesinano gli **sforzi per impedire che nuovi rifugiati arrivino a bussare alle loro porte.**



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



I rifugiati: una categoria sempre più eterogenea e sempre più stigmatizzata

- **Rifugiato (Convenzione di Ginevra, 1951)**
- **Protezione sussidiaria (anni Novanta)**
- **Protezione umanitaria (abolita)**
- **Sfollati interni: IDP, *Internal Displaced People***
- **Rifugiati (o migranti forzati) per cause ambientali**
- **Situazioni di rifugio protratte (I rifugiati dimenticati)**

La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



I rifugiati: una categoria sempre più eterogenea e sempre più stigmatizzata

- **Rifugiato (Convenzione di Ginevra, 1951)** - il rifugiato in senso **stretto** come una persona che risiede al di fuori del suo paese di origine, e che non può o non vuole ritornare a causa di un «ben fondato timore di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale, opinione politica».
- **Protezione sussidiaria (anni Novanta)** - «La protezione sussidiaria è un'ulteriore forma di protezione internazionale. Chi ne è titolare – pur non possedendo i requisiti per il riconoscimento dello status di rifugiato – viene protetto in quanto, se ritornasse nel Paese di origine, andrebbe incontro al rischio di subire un danno grave»



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



I rifugiati: una categoria sempre più eterogenea e sempre più stigmatizzata

➤ **Protezione umanitaria** (istituto abolito alla fine del 2018 con il decreto legge 113/2018 (il cosiddetto «pacchetto sicurezza») – stato (non status) di vulnerabilità in casi individuali (non gruppi). Riferita agli sfollati e ad altre persone in condizione di pericolo simile a quella dei rifugiati, ma che dà accesso a una tutela di grado inferiore e di durata incerta, in quanto provvisoria e reversibile

➤ **Sfollati interni:** tecnicamente IDP, *Internal Displaced People*. Persone che hanno dovuto fuggire a causa di conflitti e persecuzioni, ma hanno trovato un riparo in altre regioni del proprio paese



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



I rifugiati: una categoria sempre più eterogenea e sempre più stigmatizzata

- **Rifugiati (o migranti forzati) per cause ambientali** - non ha ancora trovato un riconoscimento giuridico, ma incontra una crescente popolarità nel dibattito pubblico. Due componenti: costretti a lasciare a causa di progetti di sviluppo su larga scala (come la costruzione di dighe, le campagne di ricerca ed estrazione di idrocarburi, ecc.); gli sfollati provocati dai cambiamenti climatici e ambientali (desertificazione, deforestazione, carenze idriche, ecc.) e dai disastri naturali (alluvioni, terremoti, frane, ecc.) o direttamente provocati dall'uomo.
- **Situazioni di rifugio protratte (I rifugiati dimenticati)** - molti anni di esilio, spesso confinati in campi, soprattutto nel Sud del mondo, senza speranza di ritorno o di integrazione nel paese ospitante; persone sradicate da cinque o più anni.



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore

Strutture e servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati

- Il nostro paese ha strutturato, per aggiunte, modificazioni e restrizioni successive, **un sistema di accoglienza** che rimane farraginoso e dominato da una logica emergenziale.
- L'interazione con i partner europei e i cambiamenti di indirizzo politico hanno introdotto altri elementi di complicazione nel sistema.
 - **La primissima accoglienza**
 - **Il fulcro del sistema di accoglienza**
 - **Soluzioni emergenziali**



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore

Strutture e servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati

La primissima accoglienza - a) Strutture di prima accoglienza e smistamento, suddivise tra CPSA (Centri di primo soccorso e accoglienza), CDA (Centri di accoglienza), CARA (Centri di accoglienza per richiedenti asilo), che avrebbero compiti di primo soccorso, identificazione, raccolta delle domande di asilo

Il fulcro del sistema di accoglienza - b) I Centri del sistema SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), istituito nel 2003 e rinominato **SIPROIMI** nel 2018. Oggi **S.A.I.** – Sistema di Accoglienza e Integrazione

In collaborazione con **i Comuni** che si candidano presentando gli appositi progetti, ne sono i titolari e **li affidano per la gestione a organizzazioni del terzo settore** da loro scelte.

Soluzioni emergenziali - c) I Centri di accoglienza straordinaria (CAS). I prefetti, rappresentanti del governo sul territorio, individuano le strutture e i soggetti privati da ingaggiare nell'accoglienza.



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



Sistema di accoglienza in Italia

<https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/sistema-accoglienza-sul-territorio>

Parallelamente alle politiche migratorie, si realizza nel nostro Paese un **sistema di accoglienza articolato su due livelli**.

- ▶ **Prima accoglienza** - assicurata immediatamente dopo lo sbarco presso gli hotspot - e per il tempo strettamente necessario ad effettuare **i primissimi interventi di assistenza materiale e sanitaria**, unitamente alle **procedure di identificazione e foto segnalamento** - nonché, successivamente, presso strutture attivate dalle Prefetture sull'intero territorio nazionale, **dove vengono erogati tutti i servizi essenziali, in attesa della definizione della domanda di protezione internazionale**.
- ▶ **Seconda accoglienza** - è invece assicurata mediante **progetti di assistenza alla persona e di integrazione nel territorio** che vengono attivati dagli enti locali aderenti al Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI). A tal fine, gli enti locali possono utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



**SISTEMA
ACCOGLIENZA
INTEGRAZIONE**



MINISTERO
DELL'INTERNO

Sistema di accoglienza in Italia

<https://www.retesai.it/la-storia/>

2001

PNA

Programma
Nazionale Asilo

2002

SPRAR

Sistema di
protezione per
richiedenti asilo
e rifugiati

2018

SIPROIMI

Sistema di
protezione per
titolari di
protezione
internazionale e
per minori
stranieri non
accompagnati

2020

SAI

Sistema di
accoglienza e
integrazione



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



**SISTEMA
ACCOGLIENZA
INTEGRAZIONE**



MINISTERO
DELL'INTERNO

Sistema di accoglienza in Italia

- ▶ Il D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, rinomina il *Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI* in **SAI – Sistema di accoglienza e integrazione**.
- ▶ La nuova norma **prevede l'accoglienza dei** richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età.
- ▶ **Possono essere accolti, inoltre,** i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche.
- ▶ Nell'ambito del Sistema sono previsti **due livelli di servizi di accoglienza**; al primo livello accedono i richiedenti protezione internazionale e al secondo livello, finalizzato all'integrazione, accedono tutte le altre categorie sopra elencate.



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



Sistema di accoglienza in Italia



Il Sistema di accoglienza e integrazione SAI è costituito dalla **rete degli enti locali** che per la realizzazione di progetti di **accoglienza integrata** accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, **garantiscono interventi di accoglienza integrata che, oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevedono in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.**



La partita del rapporto con l'altro: il ruolo del Terzo Settore



**SISTEMA
ACCOGLIENZA
INTEGRAZIONE**



MINISTERO
DELL'INTERNO

Sistema di accoglienza in Italia

La rete SAI

- ▶ Tutti i progetti territoriali del Sistema di accoglienza e integrazione, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, **provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali**, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria.
- ▶ Sono previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, **l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico**, nonché ulteriori interventi di informazione legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status.
- ▶ **Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, i progetti territoriali dello SAI completano l'accoglienza integrata con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone.**

